

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.P.A.

BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (CF e P.IVA 00971870258), con sede in Belluno, via T. Vecellio, 27/29, capitale sociale € 2.010.000, è stata costituita il 16 dicembre 2002, a seguito di un atto di scissione e contestuale trasformazione dell'allora Consorzio Azienda BIM Piave Belluno. La società è totalmente partecipata dai Comuni appartenenti alla Provincia di Belluno, con esclusione di Lamon ed Arsiè. Ogni singolo Comune detiene una quota di capitale sociale pari all'1,49% del totale (con la sola eccezione dei Comuni di Longarone e Quero Vas, i quali, a seguito delle deliberazioni che hanno portato alle fusioni dei precedenti Comuni di Longarone e Castellavazzo e di Quero e Vas, detengono una quota pari al 2,98%).

Le attività e le caratteristiche di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. possono essere riassunte come segue.

La società è affidataria del Servizio Idrico Integrato per l'Ambito Territoriale "Alto Veneto". Tale servizio conta 155.600 utenze con 14,4 milioni di metri cubi erogati nell'ultimo anno (14,8 nel 2012-2013 e 15,3 nel 2011). Le infrastrutture gestite contano 521 opere di presa, 611 serbatoi, 2.260 km di rete di distribuzione e 1.124 km di adduzione, 1.600 km di fognature, 63 impianti di depurazione e 258 vasche imhoff. Nel corso del 2014 sono stati realizzati 504 nuovi allacci alla rete idrica e 330 a quella fognaria, e sono stati eseguiti 6.600 interventi in rete e 8.800 su contatori.

La società è impegnata anche in altri settori, aventi rilevanza nettamente inferiore:

- gestione di una rete di teleriscaldamento a biomasse in Comune di Santo Stefano di Cadore, avente le seguenti caratteristiche: 82 utenti, 1,7 milioni di kw, circa 240.000 € di ricavi annui. Tale servizio presenta una gestione in pareggio;
- gestione del servizio di distribuzione di GPL attraverso reti canalizzate in alcuni Comuni della provincia di Belluno, non serviti dalla rete di distribuzione del gas metano che presentano, complessivamente, le seguenti caratteristiche: 195 utenti, 40mila MC, circa 120.000 € di ricavi annui; Tale servizio presenta una gestione in pareggio;
- gestione impianti termici, illuminazione pubblica, ESCO, servizi generali a società del "gruppo" BIM e Ascotrade.

Da un punto di vista degli investimenti nel Settore Idrico attualmente sono in corso appalti per 4 milioni di Euro di cui 3 finanziati da contributi. Il da appaltare e realizzare entro il 2017 per totali 11 M€ di cui 4 M€ finanziati da contributi.

La società presenta un organico di 155 dipendenti. L'Organo Amministrativo è attualmente costituito da un Amministratore Unico, il quale riferisca al Comitato di Coordinamento (Organo atipico, costituito ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, con funzione di attuazione ed implementazione del cd controllo analogo).

Il Bilancio di esercizio al 31/12/2013 ha presentato un utile di € 1.214.847.

Come anticipato, la società risulta affidataria in via diretta della gestione del servizio idrico integrato sulla base di specifica deliberazione della competente Autorità d'Ambito (ora Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi" – A.T.O. "Alto Veneto").

I presupposti dell'affidamento "in house" sono stati adeguati nel tempo attraverso una conformazione mirata dell'impianto statutario, anche tramite la creazione di appositi organismi atipici aventi funzioni consultive e di vigilanza che hanno rafforzato le modalità e le possibilità di controllo da parte dei comuni soci.

La giurisprudenza, sia interna che europea, ha oramai fissato una interpretazione applicativa della normativa di settore che considera legittimo "l'affidamento di un servizio pubblico (nella specie si trattava del servizio idrico integrato) ad una società consortile nel caso in cui sia dalle norme convenzionali che da quelle statutarie risultino sussistenti il requisito della prevalenza dell'attività in favore degli enti pubblici partecipanti ed inoltre l'ulteriore requisito del 'controllo analogo' a quello esercitato sui propri servizi, nella peculiare forma del controllo congiunto da parte di più amministrazioni partecipanti ed in particolare emerga che, in deroga alle norme civilistiche sul funzionamento delle società per azioni, ed in conformità ai principi stabiliti dalla Corte di giustizia UE, gli enti pubblici partecipanti sono posti nelle condizioni di svolgere nei confronti degli amministratori un controllo strategico e sui singoli atti di gestione societaria" (cfr. Consiglio di Stato, Sez. V, sentenza 14 ottobre 2014, n. 5079, riguardante una fattispecie di società composta da 61 comuni). Si tratta di orientamento consolidato che sviluppa gli analoghi principi affermati dalla Corte di Giustizia UE (Sez. III del 10 settembre 2009) nella nota sentenza "SEA c. Comune di Ponte Nossa" relativa ad una analoga ipotesi di società pluricomunale e di collegato affidamento diretto (cosiddetto "in house frazionato") da parte di enti privi di detenzione di quote maggioritarie.

In un quadro del genere, che vede pienamente stabilizzata la sostenibilità giuridica dell'affidamento in corso, non è dubitabile la sussistenza delle condizioni di detenibilità della partecipazione societaria in quanto partecipazione afferente alla produzione di un servizio di interesse generale che rientra nell'ambito delle spettanze proprie delle amministrazioni locali, non da ultimo in considerazione del fatto che la proprietà delle reti, messe a disposizione del gestore ai sensi dell'art. 153 del T.U. dell'Ambiente (D. Lgs. n. 152 del 2006), risulta incredibilmente intestata ai singoli enti comunali (come dispone l'art. 143 del medesimo Testo Unico).

Anche recentemente, esprimendosi in materia di partecipazioni societarie relative alla gestione di servizi pubblici, la Corte Costituzionale ha ribadito "che la normativa e la giurisprudenza comunitarie consentono l'affidamento diretto del servizio financo alle società miste, a condizione che la scelta del socio privato avvenga con procedura ad evidenza pubblica e con contestuale attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio", ragion per cui è consentito "l'affidamento diretto del servizio ad organismi a partecipazione mista pubblica privata o a totale partecipazione pubblica" (sentenza n. 199 del 16 luglio 2014).

In definitiva, la dismissione della partecipazione comporterebbe il venire meno dell'assetto giuridico-amministrativo sulla base del quale risulta definito l'affidamento in essere del servizio idrico integrato, tant'è che la legge di stabilità per il 2015 – legge n. 190 del 23 dicembre 2014 - con il comma 615 dell'art. 1 ha novellato il comma 2 dell'art. 149 bis del citato T.U. dell'Ambiente in ordine alla disciplina dettata in materia di gestione del servizio idrico, statuendo che "l'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei

requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale”.

Ne consegue che, allo stato e - comunque - quantomeno sino alla permanenza dell'affidamento in parola, si palesa l'impossibilità di dismettere la partecipazione societaria in esame, segnatamente per la necessità di assicurare la diretta partecipazione degli enti nei termini richiesti dalla normativa richiamata.

BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. detiene le seguenti partecipazioni in altre società:

- 11% del capitale sociale di Ascotrade S.p.A., con sede in Pieve di Soligo (TV), C.F. - P.I. 01201910260, capitale sociale € 1.000.000; patrimonio netto al 31/12/2013, € 32.671.322; utile al 31/12/2013, € 18.716.956; valore bilancio € 6.200.000; valore patrimonio di competenza al 31/12/2013, € 3.603.745. Ascotrade S.p.A. opera nel settore della vendita del gas naturale e dell'energia elettrica e la relativa partecipazione deriva dall'atto di conferimento del ramo d'azienda vendita gas, avente efficacia dal 01/01/2007, dell'allora controllata BIMetano Servizi S.r.l.. Tale partecipazione ha carattere strategico di asset prettamente finanziario, e permette di ottenere liquidità, grazie alla distribuzione dei dividendi, indispensabile a garantire l'equilibrio economico finanziario di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A., al fine di poter sostenere un Piano di rientro del debito, anche verso i Comuni soci, contenuto in tempistiche ridotte; la liquidazione di tale partecipazione non risulterebbe, pertanto, di alcuna utilità, anche in virtù delle particolari regole previste dallo Statuto di Ascotrade S.p.A. per la cessione delle quote che ne riducono fortemente la libertà di circolazione e ne vincolano il valore a valutazioni peritali a richiesta della controllante (Ascopiave) in caso di mancato accordo sul prezzo.
- 20% del capitale sociale di Società Informatica Territoriale S.r.l. (d'ora innanzi SIT), C.F. - P.I. 01034290252, con sede in Belluno, capitale sociale € 100.000; patrimonio netto al 31/12/2013, € 292.813; utile al 31/12/2013, € 42.589; valore bilancio € 20.000; valore patrimonio di competenza al 31/12/2013, € 58.563. SIT è una società *in house*, che fornisce a BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. attività connesse ai servizi cartografici, alla segnalazione e rilevazione delle condotte acquedottistiche e fognarie, agli adempimenti in materia di sicurezza nei cantieri mobili (D.lgs. 81/08). I costi delle prestazioni fornite da SIT vengono verificati ed eventualmente rettificati in occasione della redazione del bilancio semestrale e del bilancio annuale, al fine, da un lato, di mantenere le migliori condizioni per i Soci e, dall'altro, garantire l'equilibrio economico/finanziario di SIT. Tale configurazione e l'assenza di scopo di lucro in capo alla società partecipata, permettono di usufruire di un servizio tecnicamente avanzato ed indispensabili per un gestore di servizi a rete ad un costo inferiore a quello di mercato. Ciò rende evidentemente necessario ed utile il mantenimento di tale partecipazione.
- 5,20% del capitale sociale di Viveracqua S.c. a r.l. (d'ora innanzi Viveracqua), C.F. - P.I. 04042120230, con sede in Verona capitale sociale € 97.482; patrimonio netto al 31/12/2013, € 72.220; utile al 31/12/2013, € 3.099; valore bilancio € 5.160; valore patrimonio di competenza al 31/12/2013, € 5.965. Viveracqua è una società consortile costituita da 14 gestori del Servizio Idrico Integrato presenti nella Regione Veneto. Tale realtà è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da i Direttori Generali delle società partecipanti che svolgono tale funzione a titolo gratuito. Viveracqua svolge le seguenti attività: funzioni di centrale di committenza al fine di ottenere economie di scala, grazie alla maggiore forza contrattuale, ottenendo risparmi nel reperimento di servizi e forniture; referente unico per le società aderenti per i rapporti con l'AEEGSI attribuiti in

competenza a Viveracqua stessa; referente con i finanziatori per ottenere condizioni più favorevoli sui Piani di sviluppo; sede di studio e di confronto nei gruppi di lavoro al fine di evidenziare le problematiche comuni e adottare soluzioni condivise. È evidente che la partecipazione in questione offre vantaggi non replicabili nell'operatività delle singole società ed in questo senso assume rilevanza strategica, oltre ad essere strettamente collegata con il Servizio Idrico Integrato, oggetto di affidamento;

- 7,60% del capitale sociale di La Dolomiti Ambiente S.p.A., C.F. - P.I. 00878390251, con sede in Belluno, capitale sociale 2.035.104; patrimonio netto al 31/12/2013, € 1.887.707; utile al 31/12/2013, € 50.341; valore bilancio € 139.640; valore patrimonio di competenza al 31/12/2013, € 143.466. La Dolomiti Ambiente S.p.A. opera nel ramo della gestione dei rifiuti. La partecipazione in tale società era detenuta a suo tempo nel Consorzio Azienda BIM Piave Belluno ed è stata trasmessa a BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in sede di trasformazione e contestuale scissione. Non costituendo un asset strategico per la società partecipante, la quota detenuta può ben essere liquidata nelle forme previste dalla legge e dallo Statuto.
- 0,135% del capitale sociale di BIM Belluno Infrastrutture S.p.A., P.I. 00878390251, con sede in Belluno, capitale sociale 7.040.500; patrimonio netto al 31/12/2013, € 27.562.734; utile al 31/12/2013, € 380.992. BIM Belluno Infrastrutture S.p.A., anch'essa società in house opera nel settore delle energie rinnovabili e della distribuzione del gas naturale, oltre ad essere la società del patrimonio con riguardo alle reti gas. BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ne detiene una piccola quota in seguito all'operazione straordinaria di conferimento dei rami d'azienda relativi al settore idroelettrico e al servizio distribuzione gas naturale, avente efficacia dal 1° gennaio 2014.

Nel Bilancio di Previsione 2015 e nel Piano Industriale 2015 – 2017, approvati nel corso dell'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2014, BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha indicato i seguenti obiettivi ed i relativi assunti:

“Obiettivi

Il presente Piano Industriale pone obiettivi gestionali ben determinati sinteticamente riassunti nel miglioramento della qualità del Servizio Idrico e nella contestuale riduzione dei costi di produzione dei servizi, a beneficio degli Utenti e delle Comunità locali.

Tale scopo sarà raggiunto perseguendo un costante aumento dell'efficienza gestionale attraverso un'ulteriore e continua riduzione dei costi fissi e variabili e lo sviluppo di attività di service per le altre società ed enti facenti capo al “gruppo BIM” (Bim Belluno Infrastrutture, Energie Comuni, Consorzio Comuni Bim Piave, S.I.T.), per la partecipata Ascotrade e per i Comuni soci con la gestione di Impianti Termici, Illuminazione Pubblica e nella gestione dei titoli di efficienza energetica dato che la Società è una Energy Service Company (ESCO).

L'obiettivo conseguente consiste nel raggiungimento di un buon equilibrio finanziario tra attività di breve e lungo termine e le correlate passività di breve e lungo termine, con una gestione che generi flussi di cassa sufficienti ad onorare tutti i debiti attuali e pregressi verso le banche, i fornitori ed i Comuni.

Per fare tutto questo, l'impegno del management e dei lavoratori è di fondamentale importanza e pertanto sarà mantenuta elevata l'attenzione alla valorizzazione delle risorse umane, alla formazione, all'attuazione di meccanismi incentivanti basati su obiettivi da raggiungere.

Assunti

L'attività di pianificazione è basata su alcune assunzioni che costituiscono le condizioni al verificarsi delle quali le variabili economiche, patrimoniali e finanziarie esposte negli schemi previsionali troveranno conferma nei dati a consuntivo. Le ipotesi assunte dovranno essere oggetto di revisione ad ogni aggiornamento annuale del Piano e ciò potrà comportare variazioni rispetto alle previsioni.

Gli assunti posti a base del Piano Industriale sono di seguito indicati:

- 1. Adeguamento dei volumi d'acqua a 14,4 milioni di metri cubi, aumento tariffe del 4,1% dal 2015, fatturato a tariffa dell'Idrico a 24 M€ costanti dal 2015 in poi;*
- 2. La fatturazione dell'addizionale del 16% di 3,2 M€ annui non è inserita nel C.E. ma va direttamente a Stato Patrimoniale in riduzione del credito per futuri aumenti tariffari;*
- 3. Il totale ricavi a C.E. con tutti i settori ed i servizi infragruppo è stimato a 26,6 M€ annui mantenuti costanti dal 2015 in poi (il fatturato finanziario totale è di 30 M€ + IVA 10%);*
- 4. Costi variabili e di struttura stimati decrescenti su obiettivi di maggiore efficienza gestionale;*
- 5. Ammortamenti degli investimenti materiali ed immateriali per 1 M€ annuo e quale autofinanziamento per i nuovi investimenti;*
- 6. Accantonamento al fondo rischi crediti del 3,5% del fatturato pari a 880.000 € annui;*
- 7. Oneri finanziari bancari calcolati al tasso medio del 4,5% (con tetto dell'utilizzo dei finanziamenti bancari a BT a 17 M€) e del 2,3% sul debito verso Bim Belluno Infrastrutture S.p.A.;*
- 8. Riduzione prudenziale del 20% dei dividendi attesi sulle azioni Ascotrade (1,650 M€ annuali);*
- 9. Appostamento dei proventi finanziari sul credito per futuri adeguamenti tariffari come approvati dall'Authority;*
- 10. Piano degli investimenti 2015-2017 inseriti per 10 M€ finanziati per 7 M€ da contributi regionali e 3 M€ dall'autofinanziamento degli ammortamenti;*
- 11. Rispetto del piano di rimborso dei vecchi debiti verso i Comuni di residui 11 M€ in 3 rate entro il 2017;*
- 12. Obiettivo di riduzione del debito complessivo sotto 40 M€ entro il 2017".*